



Il fascino dei trolling motor

Da moda che si preannunciava solo momentanea, la pratica di equipaggiare le imbarcazioni da pesca con trolling motor elettrici sta diventando una consuetudine quasi irrinunciabile, perfino per chi ha motori entrobordo con trolling valves. Ecco alcune considerazioni sulle implicazioni che l'aggiunta di questo ormai fondamentale accessorio comporta a bordo dei nostri fisherman.

Testo e foto di **Benedetto Rutigliano**

C'

è quella che scarrocchia bene ma governa male a bassa velocità, quella che soffre l'effetto vela con vento laterale, quella i cui invertitori mal sopportano le sollecitazioni delle trolling valves, e via dicendo. Quando si parla di traina a lento moto e di geoposizionamento (leggi bolentino di profondità, drifting ed altre discipline da praticarsi "all'ancora")

si entra in un ambito ancor più aleatorio di quanto già non sia la nautica planante. La tecnologia sopperisce spesso egregiamente a queste problematiche, rendendo talune tipologie di pesca sportiva alla portata di quasi tutte le barche. E' il caso ad esempio dei trolling motor elettrici, che coniugano immediatezza di utilizzo ad un minor carico di ore di moto dei propulsori che normalmente sa-

rebbero utilizzati non solo per la navigazione, ma anche, con talvolta arrabbiata soluzioni, per la pesca a lento moto. Qui ci limiteremo ad analizzare le problematiche che attengono il lato "barca", quando si decide di implementare l'attrezzamento di bordo con questo moderno ma utile accessorio, tralasciando disquisizioni circa il corretto dimensionamento del motore e per questo affidandoci al personale tecnico della rete di vendita dei principali attori sul mercato nazionale. In questa sede ci limiteremo a capire quali accortezze avere in fase di installazione di un trolling motor elettrico.



Pratico e preciso

Pensate a chi, per mancanza del motore ausiliario, o per scarsa governabilità con lo stesso laddove presente, sia costretto a calare in acqua una o più ancore a paracadute per frenare la spinta delle eliche del propulsore principale, andando incontro ad una manovrabilità appannaggio solo di un polso esperto ma anche ad un sacrificio del motore stesso, per ore ed ore a regimi

di rotazione per i quali non è di certo nato. In questo caso il trolling motor soccorre e migliora la nostra imbarcazione, poiché ci consente di mantenere la posizione alla pressione di un semplice pulsante, laddove invece la modalità tradizionale prevederebbe l'ancoraggio fisico, con tutte le rogne che ne conseguono man mano che i fondali aumentano (si pensi al bolentino di profondità). Ci permette inoltre di trainare a lentissimo moto (opzione indispensabile qualora volessimo pescare con esca viva) seguendo la nostra traccia memorizzata sul cartografico in plancia, oppure aggiustare la posizione dell'asse della barca ove pescassimo in scarroccio, come ad esempio nel drifting, in cui è utile che le lenze filate a varie profondità e distanze da poppa conservino il loro interspazio per evitare che, in una fulminea partenza, la lenza interessata dallo strike intercetti le altre, rischiando di stuccare e di mandare in fumo la possibilità di rimediare ad un sonoro cappotto!

Consigli per gli acquisti

Ma installare a prua un trolling motor elettrico prevede la previa analisi di vari elementi: qual è il tipo di costruzione utilizzata per la coperta? I punti di ancoraggio di staffa ed eventuale controstaffa sono facilmente raggiungibili sia per il primo montaggio che per i controlli periodici di serraggio? Come è meglio passare i cavi di alimentazione, in rapporto allo spazio disponibile nelle canaline passacavi, ove presenti? Come ribilanciare i pesi, una volta installati motore e pacco batterie? Vi sono impedimenti in coperta e/o sottocoperta al posizionamento del motore a riposo e, in caso affermativo, come rimediarevi?

A tutti questi interrogativi va data risposta prima di comprare il trolling motor, al fine di non rovinare la barca o, quantomeno, di installare un accessorio il cui utilizzo si renda poco pratico o addirittura inefficace per i fini per i quali si è deciso di equipaggiare la nostra barca da pesca.

Per quanto concerne la costruzione, è fondamentale capire se la coperta sia in laminato pieno o in sandwich e, qualora si ricada nel secondo caso, di quale materiale il coring sia composto: in ogni caso, la coppia di serraggio dei dadi della controstaffa interna va rapportata alla densità

del materiale del coring, per non rischiare di sfondare il sandwich con prevedibili danni alla struttura della coperta o, addirittura, il rischio di perdere il motore se sollecitato durante navigazioni impegnative. Proprio a riguardo dei punti di assicurazione alla coperta della barca, è indispensabile che i controdadi siano facilmente raggiungibili per il periodico controllo di serraggio: è notorio a chi abbia già qualche stagione di navigazione alle spalle, che il mare è in grado di allascare persone e cose... figuriamoci elementi imbucinati ad uno scafo!

Con riguardo all'allacciamento elettrico ed elettronico, ogni barca ha il suo impianto elettrico, ma quasi nessuna barca, ad eccezione di pochissimi modelli nuovi o comunque recenti, possiede una predisposizione già pronta all'uso per l'installazione di un trolling motor.

Ecco perché è utile conoscere l'articolazione dell'impianto nelle sezioni prodriore della nostra barca, come e dove le eventuali canaline passacavi siano alloggiate all'interno dello scafo e, ove mancanti, come predisporre il montaggio, cosa al quanto consigliata dal momento che parliamo di dispositivi interfacciati all'elettronica di bordo. Di pari passo, bisognerà analizzare i punti più idonei per posizionare i portafusibili, ove nella rastrelliera in dotazione alla barca non vi sia spazio o laddove si opti per circuit breaker magneto-termici aggiuntivi.

Il problema batterie

Occhio al tema "batterie". Sul mercato esistono principalmente due tecnologie di accumulatori idonei ad alimentare un trolling motor elettrico. Il primo e più economico è costituito da pacchi batterie AGM a scarica lenta, che però hanno l'handicap di appesantire notevolmente la barca: un motore a 36V ha bisogno di 3 batterie da 100Ah 12V, con aggrovio di peso di circa 100 kg. Su una barca di 24 piedi questo appesantimento potrebbe essere facilmente sopportabile dato il dislocamento del mezzo, ma su una barca più piccola o più sensibile allo sbandamento statico, questo potrebbe obbligare ad



optare per le ben più costose batterie al Li-FePo4 che, nelle dimensioni di poco meno di una valigetta da ufficio e nel peso di poco più di 30kg, contengono autonomia sufficiente per godersi una'intera giornata di pesca in condizioni di moto ondoso medie, garantendo un'ulteriore riserva di energia per non vivere costantemente con l'assillo di restare "a secco". Molto dipende dalla disponibilità di spazi a bordo (nel primo caso) e di budget (nel secondo). In ogni caso, bisogna considerare che questi accumulatori non sono eterni e che, dopo un certo numero di ricariche, la loro efficienza irrimediabilmente ma progressivamente cala.

Nel rapporto costi/benefici dell'installazione di un senz'altro utile trolling motor andranno quindi aggiunti anche questi fattori. Farà la differenza la frequenza di utilizzzi di questo strumento, che vi consentirà di ammortizzare i costi di acquisto e di installazione, ma anche quelli di manutenzione periodica, nella quale far rientrare la sostituzione delle batterie. Volenti o nolenti, i trolling motor stanno spopolando anche tra i più affezionati all'entrobordo con trolling valve. I motivi ci sono e sono costituiti dal comfort di poter pescare in totale silenzio, godendosi lo sciaborio del mare sulle murate della barca, ma anche dalla precisione chirurgica dell'azione di pesca e dall'aspettativa, rispettata, di una minore usura dei propulsori endotermici dalla manutenzione di certo più esosa, sia in termini di costo puro degli interventi, sia in quelli di incidenza sul deprezzamento del valore di mercato dell'imbarcazione stessa.

